

DETERMINA DIRIGENZIALE

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO DI AVVENUTO RICEVIMENTO DI UNA PROPOSTA DI CONCESSIONE AI SENSI DELL'ART. 71 COMMA 3 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE (D. LGS 117/2017) FINALIZZATA ALLA GESTIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELLA CAVALLERIZZA, EDIFICIO STORICO E BENE CULTURALE SITO IN VIA CARLO FOLDI 2 A MILANO AFFERENTE ALLA PINACOTECA DI BRERA.

IL DIRETTORE GENERALE DELLA PINACOTECA DI BRERA

VISTA la Legge n. 241/1990;

VISTO il D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice beni culturali);

VISTI gli artt. 106 e 108 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice beni culturali), uso individuale dei beni culturali e canoni di concessione, nonché l'art. 114 e 115 in merito all'esigenza di miglioramento continuo dei livelli di valorizzazione dei beni culturali;

VISTA la Legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante "Legge di Contabilità e finanza pubblica";

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190, con le successive modificazioni, riguardante la "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";

VISTO il D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) e in particolare l'art. 71 comma 3 il quale prevede che i beni culturali immobili di proprietà dello Stato, delle regioni, degli enti locali e degli altri enti pubblici, per l'uso dei quali attualmente non è corrisposto alcun canone e che richiedono interventi di restauro, possono essere dati in concessione a Enti del Terzo Settore, che svolgono le attività indicate all'articolo 5, comma 1, lettere f), i), k), o z) con pagamento di un canone agevolato, determinato dalle amministrazioni interessate, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione a spese del concessionario, anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento delle attività indicate, ferme restando le disposizioni contenute nel decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. La concessione d'uso è finalizzata alla realizzazione di un progetto di gestione del bene che ne assicuri la corretta conservazione, nonché l'apertura alla pubblica fruizione e la migliore valorizzazione. Dal canone di concessione vengono detratte le spese sostenute dal concessionario per gli interventi indicati nel primo periodo entro il limite massimo del canone stesso. L'individuazione del concessionario avviene mediante le procedure semplificate di cui all'articolo 151, comma 3, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Le concessioni di cui al presente comma sono assegnate per un periodo di tempo commisurato al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa e comunque non eccedente i 50 anni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante il Codice dei contratti pubblici (d'ora in poi Codice) in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;

VISTO l'art. 134 comma 2 del Codice il quale, in sostituzione dell'art. 151 comma 3 del D. Lgs 50/2016, prevede che "Per assicurare la fruizione del patrimonio culturale della nazione e favorire altresì la ricerca scientifica applicata alla sua tutela o alla sua valorizzazione, lo Stato, le regioni e gli enti territoriali possono, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, attivare forme speciali di partenariato con enti e organismi pubblici e con soggetti privati, dirette a consentire il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione di beni culturali, attraverso procedure semplificate di individuazione del partner privato analoghe o ulteriori rispetto a quelle previste dall'articolo 8";

VISTO l'art. 8 comma 1 del Codice secondo il quale "Nel perseguire le proprie finalità istituzionali le pubbliche amministrazioni sono dotate di autonomia contrattuale e possono concludere qualsiasi contratto, anche gratuito, salvi i divieti espressamente previsti dal codice e da altre disposizioni di legge";

VISTO l'art. 13 comma 2 del Codice secondo il quale "Le disposizioni del codice non si applicano ai contratti esclusi, ai contratti attivi e ai contratti a titolo gratuito, anche qualora essi offrano opportunità di guadagno economico, anche indiretto";

VISTO l'art. 225 comma 5 del Codice secondo il quale "ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso";

VISTO l'art. 1, primo comma del Decreto-Legge 27 dicembre 2024, n. 201 secondo il quale "Il Ministro della cultura adotta il «Piano Olivetti per la cultura», al fine di:

a) favorire lo sviluppo della cultura come bene comune accessibile e integrato nella vita delle comunità, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale;

b) promuovere la rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne e delle aree svantaggiate, in particolare quelle caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado urbano, denatalità e spopolamento, anche attraverso il riconoscimento della cultura del movimento nonché tramite il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore in attività di co-progettazione ai sensi dell'articolo 55 del Codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;

b-bis) promuovere la produzione culturale e artistica giovanile;

c) valorizzare le biblioteche, con il loro patrimonio materiale e digitale, quali strumenti di educazione intellettuale e civica, di socialità e di connessione con il tessuto sociale;

c-bis) promuovere la diffusione e la fruizione delle biblioteche scolastiche e delle librerie per bambini e la rimozione degli ostacoli che limitano l'effettivo esercizio della lettura in età prescolare, quali strumenti fondamentali per la crescita, il processo di alfabetizzazione e lo sviluppo cognitivo, sociale, relazionale ed emotivo della persona;

d) promuovere la filiera dell'editoria libraria, anche attraverso il sostegno alle librerie caratterizzate da lunga tradizione o da interesse storico-artistico e alle librerie di prossimità;

e) tutelare e valorizzare il patrimonio e le attività degli archivi nonché degli istituti storici e culturali, quali custodi della storia e della memoria della nazione.

e-bis) promuovere e valorizzare tutte le attività di spettacolo;

e-ter) promuovere e valorizzare il cinema e il settore audiovisivo;

e-quater) promuovere la digitalizzazione del patrimonio librario e l'alfabetizzazione digitale tramite percorsi di educazione e formazione all'interno degli spazi bibliotecari;

VISTO il D.M. 23 dicembre 2014 recante "Organizzazione e funzionamento dei Musei Statali" e successive modificazioni;

VISTO il D.M. 21 febbraio 2018, n. 113 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i Musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale";

VISTO il DPCM n° 57 del 15 marzo 2024, art. 3 co. 6° lett. b); art. 24 co. 3 lett. a) n° 2 e co. 7° lett. d), e), g) in merito all'autonomia speciale della Pinacoteca di Brera quale articolazione del Dipartimento Valorizzazione del Ministero della Cultura;

VISTO il DPCM del 9.01.2024, prot. n° 0003196/A del 7.02.24; registrato presso la Corte dei Conti in data 6.02.2024 al n° 270, con il quale è stato conferito al dott. Angelo Crespi l'incarico di Direttore Generale della Pinacoteca di Brera;

VISTO l'atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2026 e per il triennio 2026-2028 del Ministero della Cultura in cui si attribuisce la priorità di migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti;

VISTO lo Statuto della Pinacoteca di Brera, specie all'art. 3;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art. 24 DPCM 15 Marzo 2024, n. 57 avente ad oggetto Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, la Pinacoteca di Brera è un istituto di rilevante interesse nazionale dotato di autonomia speciale (scientifica, finanziaria, contabile e amministrativa) quale ufficio di livello dirigenziale generale ed ha tra le proprie finalità istituzionali quelle di assicurare e aumentare la conoscenza, la tutela e valorizzazione del patrimonio ad esso affidato;

TENUTO CONTO che l'art. 24, co. 7, DPCM 15 Marzo 2024, n. 57, attribuisce al Direttore, tra gli altri, il compito programmare, indirizzare, coordinare e monitorare tutte le attività di gestione dell'Istituto;

VISTA la nomina a Responsabile del Procedimento del dott. Giacomo Maria Prati acquisita al prot.n. 0000006 - I del 5.01.2026;

CONSIDERATI gli art. 6, 111-112, 114, 115 e 118 del Codice Beni Culturali di cui al Dlgs 42/2004 sugli obblighi e compiti di valorizzazione culturale dei beni culturali statali, anche in collaborazione con soggetti privati;

CONSIDERATO che l'edificio noto come Cavallerizza è afferente alla Pinacoteca di Brera;

CONSIDERATO che allo stato nella predetta struttura sono dislocati gli archivi del fondo dell'Emeroteca della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano e che la struttura non è aperta al pubblico e necessita di interventi di recupero e ristrutturazione;

CONSIDERATA l'esigenza di migliorare e potenziare la pubblica fruizione e la valorizzazione di beni culturali attualmente non aperti al pubblico o non adeguatamente valorizzati ricorrendo a forme di collaborazione

pubblico-privato finalizzate a valorizzare il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore che, senza fine di lucro, operano nel settore dei beni e delle attività culturali e posseggono una adeguata esperienza nella gestione di tali attività;

CONSIDERATA altresì l'esigenza di favorire, attraverso la concessione in uso del bene culturale, la realizzazione dei necessari interventi di conservazione e ristrutturazione, attuati a carico dell'ente concessionario in conformità a quanto previsto dall'art. 71 comma 3 del d. lgs 117/2017;

CONSIDERATA l'esigenza di procedere alla valorizzazione di beni culturali per l'utilizzo dei quali non è corrisposto alcun canone e che richiedono interventi di recupero o restauro;

VISTO che la Pinacoteca di Brera ha ricevuto in data 24.02.26, prot. n. 0000339-A da parte dell'ETS denominato FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO ETS, una proposta, ai sensi dell'art. 71 comma 3 del D. Lgs 117/2017 avente ad oggetto la concessione in uso finalizzata alla gestione, valorizzazione e fruizione della Cavallerizza con il relativo Piano degli investimenti;

CONSIDERATO che dall'istruttoria condotta la proposta è stata ritenuta ammissibile e conveniente e positivamente valutata, nonché in linea con le finalità istituzionali dell'Amministrazione;

CONSIDERATO CHE, l'individuazione del concessionario avviene mediante le procedure semplificate di cui all'art. 134 comma 2 del D. Lgs 36/2023 e in ogni caso in osservanza dei principi di concorrenza, di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità, trasparenza e di proporzionalità;

VISTO il Decreto Dirigenziale prot. n. 0000437 - I del 5.01.2026 con il quale il dott. Giacomo Prati, in virtù delle competenze professionali maturate, è stato incaricato dello svolgimento delle funzioni di RUP ai sensi della normativa vigente;

RICHIAMATA la Determina prot. n. 0000437 - A del 10.03.2026 con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico e relativi allegati per la concessione ai sensi dell'art. 71 comma 3 del Codice del Terzo Settore (d. lgs 117/2017) finalizzato alla gestione, valorizzazione e fruizione della Cavallerizza, edificio storico sito in Via Carlo Foldi 2 a Milano afferente alla Pinacoteca di Brera al fine di individuare proposte analoghe da parte di Enti del Terzo Settore interessati a stipulare apposita Convenzione per la concessione in oggetto;

DATO ATTO che il precitato Avviso pubblico è stato pubblicato, sul sito istituzionale della Pinacoteca di Brera, in data 11.03.2026 fissando la scadenza per la presentazione delle proposte in data 10.04.2026 h 12;

TENUTO CONTO che alla data di scadenza dell'Avviso è pervenuta una sola proposta corrispondente a quella del proponente denominato Fondazione "FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano ETS;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dall'art. 8.2 dell'Avviso Pubblico in oggetto, non si è proceduto alla nomina della commissione e all'attribuzione di alcun punteggio; tuttavia, la proposta progettuale dell'unico proponente è stata comunque valutata dal RUP nel suo insieme e ritenuta complessivamente adeguata e che il RUP ha proceduto alla verifica della regolarità formale della domanda presentata e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati, nonché la corrispondenza ai requisiti richiesti dal predetto Avviso e che la domanda pervenuta risultava formalmente valida come riportato nei verbali del 16.04.2026, prot.n° 0000670 -P e del 28.04.2026 prot.n° 0000748 – P;

CONSIDERATO che in ordine alla determinazione del canone minimo ci si è avvalsi dei valori di mercato e di locazione per unità di superficie elaborati dall'OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate) come riportato nella determina sopra richiamata;

CONSIDERATO che la proposta progettuale presentata dalla Fondazione "FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano ETS è stata valutata come rispondente alle finalità dell'Avviso e che pertanto, tale ente, secondo quanto disposto dall'articolo 8.4, dell'Avviso medesimo, dovrà definire con l'Amministrazione le modalità di attuazione della proposta e la successiva stipula del contratto avente ad oggetto la concessione in uso dell'immobile;

DATO ATTO che il presente atto non comporta oneri per l'Amministrazione

VISTA la proposta del RUP pervenuta il 7.05.2026, prot.0000813 - P che si ritiene meritevole di approvazione; per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

DETERMINA

- di individuare la Fondazione "FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano ETS C.F./P. IVA Codice Fiscale 80102030154; P.Iva 04358650150 quale concessionario del bene culturale sito in via Carlo Foldi 2 a Milano afferente alla Pinacoteca di Brera (cosiddetto la Cavallerizza) per la gestione, valorizzazione e fruizione del bene medesimo ai sensi dell'art. 71 comma 3 del d. lgs 117/2017;

- di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla verifica della sussistenza dei requisiti di cui agli artt. 94 e 95 del D. Lgs. 36/2023;

- di procedere con l'ETS prescelto, anche attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico, alla definizione delle modalità di attuazione della proposta e alla stipula del contratto avente ad oggetto la concessione in uso dell'immobile. Nell'ambito del tavolo tecnico verrà approvato il progetto esecutivo degli interventi strutturali nonché la cronologia dei suddetti interventi;
- di dare mandato ai servizi competenti di porre in essere i provvedimenti conseguenti alla presente determinazione;
- di trasmettere la presente Disposizione agli organi competenti anche ai fini della pubblicazione sul Portale della Trasparenza dell'Amministrazione.

**Il Direttore Generale
della Pinacoteca di Brera
Dr. Angelo Crespi**